

Buongiorno. Bello incontrare voi catechisti - una luce, un segno di vita - e sono contento poter condividere con voi la mia piccola esperienza con gli **itinerari della tappa della confermazione**.

1) Storia di questa esperienza...

Difficoltà a trovare un itinerario preciso.

Certo, rimangono centrali **le quattro dimensioni della catechesi** di cui ha parlato don Giulio Maspero.

Quanto ad un **contenuto preciso per il percorso di cresima** non era facile trovarne uno. Le proposte più diffuse sembravano centrare il percorso attorno ai **7 doni dello Spirito Santo e ai suoi "frutti"**.

È una strada che ho **tentato di percorrere**, ma questa impostazione sembra **sfuggire ad uno sguardo di insieme**, come se mancasse una qualche **chiave**.

Dopo aver sperimentato il **cammino delle Sette Chiese**, tradizione di San Filippo Neri, abbiamo provato ad affrontare i sette doni dello Spirito collegandoli **a sette virtù con sette vizi contrari** (don Maurizio è esperto!). Questa impostazione aiutava a rendere gli incontri più concreti ed esistenziali: nella vita siamo di fronte a scelte, e fondamentalmente vi sono "due vie", di vita e di morte.

I singoli incontri erano anche molto buoni. Ma mancava ancora qualcosa al percorso nel suo insieme: alla fine vi era **difficoltà ad avere un quadro d'insieme** dei sette doni con virtù e vizi. Entravano in gioco una grande molteplicità di termini.

Qualcosa non andava.

Due altri fatti:

1) La presentazione di **don Maurizio Botta** del cuore della nostra fede in pochi minuti come incontro tra la libertà dell'uomo e la Libertà di Dio che si rivela in una storia che ha il suo culmine in Gesù Cristo che rivela il Padre e dona lo Spirito Santo che ci inserisce in Cristo, che ci fa figli di Dio

LA TRASMISSIONE DELLA FEDE HA UN CUORE, IL KERYGMA

Quel "primo annuncio" che è primo non cronologicamente ma in senso qualitativo (cf. Ev. Gaudium 164)

Senza superare il centro che è il Kerygma, quale centro per l'itinerario di preparazione alla cresima, centro a cui poter sempre ritornare, approfondire, ampliare?

2) Qui è venuta una proposta da **don Andrea Lonardo**: le virtù teologali, da collegare alle facoltà spirituali dell'uomo.

Le potenzialità di questa proposta non mi apparvero subito, ma riflettendo mi convinsi sempre più che era una pista promettente.

E così provammo 4 anni fa a costruire un percorso su questa intuizione...

Fu uno degli anni più belli di catechismo che io abbia mai vissuto.

Con oltre 10 gruppi di catechismo abbiamo "sperimentato" questo percorso, affinando, sviluppandolo per aumentarne:

- la chiarezza dei messaggi di fondo
- la precisione dell'itinerario stesso, chiarendo certi passaggi
- la creatività e il coinvolgimento, la comunicazione

DUE PARTI DELLA RELAZIONE

- l'intuizione centrale, come man mano la vado comprendendo
- l'esperienza del percorso...

A. L'INTUIZIONE CENTRALE

Pensate ai sentieri di montagna. Ce ne sono di molti tipi.

Imboccare il sentiero giusto è fondamentale.

Ve ne possono essere molti di sentieri "giusti". Ma più numerosi sono quelli sbagliati.

- ci possono essere sentieri che all'inizio sembrano bellissimi, ben camminati... ma poi capita che si perdono nel nulla... Una bella passeggiata ma poi si torna indietro o si va per frasche
- a volte il sentiero più giusto non è più camminato! Serve una cartina, una bussola, forse bisogna restaurarne qualche tratto
- talvolta si può aprire un sentiero nuovo...
- la cosa più bella è imboccare un sentiero di quelli ben segnati...

Condivido con voi alcuni importanti segnali che ci hanno incoraggiato nel tentare questo itinerario.

1) La testimonianza della scrittura

- Sul settenario dei doni dello Spirito Santo abbiamo nella Scrittura, come sapete, un solo versetto: Is 11,2. Una bellissima profezia messianica.
- Lo stesso vale per i frutti dello Spirito, contrapposti alle opere della carne in Gal 5

Sulla triade FEDE SPERANZA CARITÀ i testi sono piuttosto più numerosi!

Chi limita la sua lista dei testi con la triade a 6 (Rahner), chi 9, chi 12 (Delhaye), chi individua fino a 19 testi in cui la triade può riconoscersi almeno implicitamente presente.

Fin dal primissimo scritto del NT: nella 1Ts (datata tra il 50 e il 51) la triade compare ben due volte!

Poi testi importanti come Rm 5 e la conclusione dell'inno alla carità di 1Cor 13.

Senza contare l'importanza delle tematiche di fede, speranza e carità singolarmente prese:

- giustificazione per fede
- la speranza come vocabolario per dire la tensione della salvezza (la creazione che geme e soffre nelle doglie del parte... e anche noi... SPE SALVI)
- l'amore: "Dio è amore"

I SENSI DELLA SCRITTURA

“Secondo un'antica tradizione, si possono distinguere due *sensi* della Scrittura: il senso letterale e quello spirituale, suddiviso quest'ultimo in senso allegorico, morale e anagogico. La piena concordanza dei quattro sensi assicura alla lettura viva della Scrittura nella Chiesa tutta la sua ricchezza” (CCC 115).

“Un distico medievale riassume bene il significato dei quattro sensi:

« La lettera insegna i fatti, l'allegoria che cosa credere,
il senso morale che cosa fare, e l'anagogia dove tendere »” (CCC 118)

I tre sensi spirituali della Scrittura si ricollegano in modo naturale a fede-speranza-carità

2) La Tradizione

Questo legame tra la strutturazione profonda della Scrittura e le virtù teologali la troviamo già in Agostino... (TESTO)

Agostino presenta le virtù teologali come i nostri atti in rapporto ad una salvezza che ci supera e che ci viene da Gesù Cristo, “la mano di Dio tesa a noi dall’alto”.

RAPPORTO TRA CIÒ CHE È NOSTRO E CIÒ CHE CI TRASCENDE, L’OPERA DI DIO, TRA LA LIBERTÀ E LA GRAZIA

Già in IRENEO, le virtù teologali esprimono il nostro culto spirituale a Dio, “lo spazio dell’anima” - per così dire - in cui viviamo il **rapporto con lui**.

San Tommaso vede proprio in fede, speranza e carità le virtù che ci uniscono a Dio, superiori a tutte le altre virtù e agli stessi “doni” dello Spirito (che invece sono superiori alle virtù intellettuali e morali), dono fatti affinché le virtù teologali possano muovere l’uomo. Nella II-II tratterà dei doni dello Spirito (come di tutta la morale) sotto le 3 virtù teologali e le 4 virtù cardinali.

Vorrei far emergere solo due punti:

- l’importanza teorica del concetto di **virtù** (Tom dice di “aver ridotto tutta la morale alla considerazione delle virtù) - lo riprenderemo!
- la **centralità delle virtù teologali**, fede-speranza-carità (e poi delle cardinali)
- che nelle **virtù teologali vi è la nostra unione con Dio**

3) Riflessione teologica

INIZIAMO DAL PROBLEMA (COSÌ INIZIAMO ANCHE IL PERCORSO!)

Separazione tra cristianesimo e vita

I ragazzi che si preparano alla cresima facilmente possono sperimentare uno scollegamento tra la fede e la vita.

Suggerisco che questa sensazione - non sempre da loro tematizzata - nasce da una questione più profonda: se sia possibile l’unione tra la nostra umanità e Dio.

Gesù Cristo è vero uomo e vero Dio.

Può tale realtà essere da noi partecipata?

Lo Spirito Santo che ci configura a Gesù Cristo può unire la nostra natura alla sua?

Vi è nella nostra umanità uno spazio per tanta grazia, per tale elevamento?

Non vi è una insuperabile differenza tra Creatore e creatura?

La natura divina può davvero incarnarsi nella nostra umanità,

senza che risulti un accrocco appiccicaticcio, fondamentalmente eterogeneo?

LA RISPOSTA È SÌ!

La cosa straordinaria è che la natura divina può realmente radicarsi in noi, senza distruggere la nostra natura ma anzi portandola a compimento.

E dovessimo cercare cosa avviene alla nostra umanità raggiunta intimamente dalla natura divina, non ancora escatologicamente divinizzata ma già nella storia vivendo la divinizzazione, potremmo dirlo con tre parole:

FEDE, SPERANZA, CARITÀ
LE VIRTÙ TEOLOGALI

Dicono la nostra esperienza dell’opera della grazia in noi, dello Spirito Santo che ci configura a Gesù Cristo, che ci fa esclamare: “Abba, Padre!”.

Per la riflessione un paio di aggiunte:

- HABITUS: cambiamenti non accidentali, legati all'agire
- disposizione: potenzialità potenziale --> habitus: potenzialità attuata

ESEMPIO DELLA CHITARRA o di UNA LINGUA STRANIERA

- VIRTÙ: "virtù umane sono [...] perfezioni abituali dell'intelligenza e della volontà..."
Le virtù sono il luogo dove gli atti buoni cambiano la persona stessa...
dispongono al bene... in ultima analisi al bene sommo che è la comunione con Dio!

Ma non possono far di più che *disporre* alla comunione con Dio, che rimane oltre le capacità della natura umana e degli atti umani.

- V. TEOLOGALI: un intervento di Dio, la sua grazia, un suo dono, fa sì che le facoltà dell'uomo - intelletto e volontà - possono partecipare alla natura divina!

UNA PRECISAZIONE:

- La comunione con Dio supera la natura umana; è un dono gratuito.
- Ma la natura umana è tuttavia predisposta ad accogliere questo dono, anzi la possibilità di accogliere questo dono la determina radicalmente!
E questo vale anche per coloro che non accolgono la grazia.

Cf. San Tommaso, STh I, q.93, a.4:

Perciò l'immagine di Dio nell'uomo si può considerare sotto tre aspetti.

Primo, in quanto l'uomo ha una **attitudine naturale a conoscere e ad amare Dio**:
e questa attitudine consiste nella natura stessa della mente, che è comune a tutti gli uomini.

Secondo, in quanto **l'uomo conosce e ama Dio in maniera attuale o abituale**,
però non in modo perfetto: e questa è l'immagine dovuta alla conformità della grazia.

Terzo, **in quanto conosce e ama Dio in maniera attuale e perfetta**:
e questa è l'immagine secondo la somiglianza della gloria.

In altre parole, nella nostra natura umana, nella natura del nostro essere persona, nelle nostre facoltà spirituali, vi è una apertura alla grazia di Dio!

Può essere positivo partire da qui.

Conoscere meglio se stessi fa scoprire ai giovani che la grazia dello Spirito Santo, lungi dall'essere irrilevante, gli interessa eccome!!

(PARTIRE DIRETTAMENTE DA FEDE, SPERANZA E CARITÀ NON LI AIUTA A CAPIRE IL LORO SENSO... SPESSO BANALIZZATO!

- il credo
- boh, speriamo di farcela
- dare 10 cents a chi ti pulisce il vetro)

B. IL PERCORSO

Il percorso che abbiamo sperimentato ha quindi tre principali fasi,

- una per ognuna delle tre virtù teologali
- partendo sempre dalla realtà spirituale della persona umana:
 - facoltà dell'intelletto per la fede
 - facoltà della volontà per la speranza
 - e per l'AMORE invece l'anima, la vita, quale unione di intelletto e volontà...

- a. Si inizia ogni tappa facendogli prendere coscienza loro dimensione spirituale, "esplorare l'umanità".
- b. Si cerca di far prendere coscienza di un'apertura a Dio, di un bisogno profondo di Lui.
- c. Si annuncia l'opera dello Spirito nelle virtù teologali quale compimento della nostra persona.

a. FEDE: lo Spirito Santo dà un centro a tutta la conoscenza

b. SPERANZA: lo Spirito libera la volontà

c. CARITÀ: lo Spirito dona la Vita in Cristo

a. L'INTELLETTO E LA FEDE

TEMA	Punti centrali	Possibile attività	Testi ecc.
1. Cosa conosci?	Ampiezza della conoscenza. In realtà il suo orizzonte è illimitato! (Aperto a Dio?) Un concetto "analogo", che copre tante realtà, e che non si limita ne al mero contenuto "digitalizzabile" e neanche al "concettuale". Segnelare particolarità della <u>conoscenza personale</u> (<i>analogatum princeps</i>)	Brainstorming (deve essere un po' razionalizzato per gruppi tematici)	Gb 38-40 (38,1-12.16-18.22-27.33-41; 39,19s. 26s; 40,1-5)
2. Come si conosce una persona?	Emerge la differenza tra la conoscenza quantitativa e qualitativa delle persone (cose non scollegate) Dovrebbero emergere: - l'ascoltarsi, il parlare insieme, stare insieme, condividere esperienze, perdonarsi, aiutarsi, ecc.	Gioco su <i>quanto</i> si conoscono. Attività: far emergere punti principali su come si conosce bene una persona?	
3. Conosci Dio?	Rendersi conto di quanto sanno di Dio e di Gesù (molto o forse molto poco!) Capire che non si tratta di conoscenza di dati, bensì di una dimensione più personale, esistenziale	Quiz su Dio e su Gesù Risposta alla domanda: "Chi sono i per te?"	- Mt 16,13-20 - Madre Teresa, <i>Chi è Gesù per me</i>

4. È possibile conoscere Dio?	Fargli prendere coscienza che è possibile conoscere Dio, assolutamente trascendente, solo perché lui si è rivelato e si rivela a noi, pienamente nel Figlio Gesù Cristo. E che si può accogliere questa rivelazione solo per un dono di Dio: LA FEDE Sulla conoscenza di Dio gli si fa poi riprendere le cose dette sulla conoscenza delle persone.	Fargli indicare degli amici di Dio (anche gente semplice). Com'è che conoscono così bene Dio?	Lc 10,21-22 ("nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre...")
5. Ascoltare Dio! <i>La Parola di Dio</i>	Poter ascoltare la Parola di Dio non come un testo scolastico o storico, bensì come Parola che Dio dice oggi a te, una parola viva ed efficace	Un'esperienza di porsi davanti alla Scrittura come Parola di Dio rivolta a loro: "Cosa mi dice Dio?"	
6. Parlare con Dio! <i>La preghiera</i>	Introduzione alla preghiera. È personale ed ecclesiale. Parola nostra e di Dio. Spontanea e ricevuta		
7. Stare con Dio! <i>L'eucaristia</i>	Superare "il precetto domenicale" nel rapporto personale, che chiama alla fedeltà		
8. Chiedere scusa! <i>La riconciliazione</i>	Riprendere il sacramento della Riconciliazione in chiave interpersonale. Potrebbe essere positivo fargli prendere coscienza del legame tra la riconciliazione con Dio e quella coi fratelli.		
9. Aiutare Dio! "Eccomi!"	La Parola di Dio interpella. Si accoglie rispondendo. Si risponde con la nostra persona: "Eccomi!"		
10. MARIA	Esercizio di empatia con la Vergine Maria	Testimonianza di un catechista dell'essersi fidati di Dio e delle sue difficoltà	
11. ABRAMO	"GUARDA LE STELLE DEL CIELO" Portarli a sentire la chiamata di Dio e a chiedere la fede per rispondere, per obbedire, per fidarsi Fa anche da cerniera per la speranza	Con cielo stellato lettura di Gen 15,1-6 PICCOLO RITO CONCLUSIVO SULLA FEDE	Gen 15,1-6

b. LA VOLONTÀ E LA SPERANZA

TEMA	Punti centrali	Possibile attività	Testi ecc.
1. Vuoi - non vuoi	Rendersi conto di come la loro volontà sia sempre attiva, ogni minuto della loro attività conscia	mappare la giornata secondo ciò che si vuole o non si vuole	Mc 1,32-38: una giornata di Gesù!
2. Dove vuoi arrivare?	Cogliere la differenza tra ciò che vogliono quotidianamente e il dinamismo della loro volontà, che non è mai appagato con qualsiasi cosa raggiunta		
3. Sei condizionato?	Capire che la loro volontà è sempre contestualizzata: - condizionata: genitori, amici? - storicamente situata: la società, il tuo luogo, ecc.	Giochetto: "Come ti vedono..."	
4. L'imbarazzo della scelta	L'impasse: desiderio di tutto, ma dover lasciare qualcosa (decidere è recidere!)		I carismi
5. Come scegliere?	Riflessione sui criteri della scelta: - quel che mi piace - quel che è veramente buono - ciò che conta per l'eternità	Esercizio di scelta: cosa prendere in diverse situazioni (se ti manca un mese di vita, cosa fai?)	
6. Il mio forte è...	Riflettere sul valore delle proprie capacità, del proprio modo di essere, per le scelte della vita		
7. Cosa vuole Dio?	Se c'è anche Dio, lui vuole qualcosa da me? Lui mi ha creato... Quale è la sua volontà su di me. Nella sua volontà è la nostra pace! Nella determinatezza limitata della sua volontà per me vi è il mio "tutto"!		Cf. Teresina
8. Camminare nella speranza: sequela di Cristo	Con il testo del giovane ricco presentare la sequela di Cristo come il nostro vivere nella volontà di Dio, nella speranza e non nella visione, vedendo solo un passo alla volta		Lc 18,18-23 J.H. Newman, <i>Lead kindly light</i>
9. "Non fatevi rubare la speranza"	Le false speranze del mondo: speranza fasulle e piatte, che in realtà	Video del papa	Lc 18,24-27
10. "100 volte tanto e la vita eterna"	2 livelli di speranza. La speranza cristiana è fondamentalmente la speranza del paradiso, della vita eterna. E nel cercare il Regno di Dio anche tutto il resto ci sarà dato, 100 volte tanto.		Lc 18,28-30
11. Seminare nello Spirito	La semina come immagine della speranza. Capire che possiamo scegliere dove riporre la nostra speranza: nella carne o nello Spirito.	Domande: Dove semino? Cosa spero di raccogliere? RITO DI SEMINA sulla speranza	Gal 6,7-10

c. LA VITA E L'AMORE

TEMA	Punti centrali	Possibile attività	Testi ecc.
1. Far le cose con amore	L'amore compare fin dalle cose più piccole della vita. Si possono fare per paura di una punizione, in vista di un altro bene, oppure "con amore", scoprendo in tutto il suo senso, un valore intrinseco; aiuta a vivere il presente. Si può accennare che viene dal rapportare a Dio ciò che si fa!	La stessa cosa fatta con amore e così, tanto per farla (p.e. apparecchiare una tavola!)	Col 3,23
2. Amicizia e amore	Far capire che l'amicizia è una cosa molto delicata, che facilmente viene ferita o deformata. Chi troverà un vero amico? Gesù, amico dell'uomo		Sir 6,5-17 Aelredo di Riveaux, <i>Amicizia Spirituale</i> (qualche estratto)
3. Amore in famiglia	Gioie e fatiche		
4. Innamorato	L'intensità e la fragilità dell'amore Intuiamo che nell'amare e essere amati vi è la felicità, il senso della vita. L'amore comporta anche sofferenza		
5. Ami te stesso? Ami Dio?	Amarsi di distingue dall'egoismo.		
6. Dio ti ama?	Annuncio dell'amore di Dio in Cristo Gesù (una specie di kerygma)		
7. "Come io ho amato voi"	Amore disinteressato. Perdono. Amare i nemici. Appare una nuova forza di amore, la sua sorgente!		Lc 6,27-38
8. La carità è eterna	Con l'inno alla carità si può parlare della carità come "forma di tutte le virtù", ciò che rende bene ogni cosa che è bene. Si può anche riflettere su come la carità sia lontana	Gioco cambiando "carità" per il nome dei ragazzi	1Cor 13
9. La carità è Dio	La comunità cristiana. La differenza tra la comitiva, l'amicizia, e la comunità cristiana.		1Gv 4,8-16
10. Nei nostri cuori	Lo Spirito Santo ci fa partecipi dell'amore che Dio è, dell'amore tra il Padre e il Figlio, della natura di Dio	RITO CONCLUSIVO: invocazione dello Spirito Santo.	Rom 5,1-5